



Spring Edizioni Srl 81100
Via Tevere, 18- Tel 0823.447069
Fax 0823.462456-
www.edizionispring.it
springed.caserta@virgilio.it
P.I. 02544910611

NEL VENTRE DI BABELE: IL LINGUAGGIO DEI LAGER NAZISTI di Daniela Testa

Come si comunicava ad Auschwitz e negli altri Lager nazisti? Questo saggio storico, nato come tesi di laurea, analizza la difficoltà di comunicazione all'interno dei Lager nazisti durante la seconda guerra mondiale. Da Auschwitz a Dachau, ovunque nacquero gerghi e nuovi linguaggi causati dalla commistione tra le lingue presenti nei campi di concentramento, dove si crea una vera "Babele" linguistica. Così, dopo un breve percorso storico che aiuta il lettore a calarsi nell'atmosfera di quel tempo, si prosegue, partendo da un testimone per eccellenza come Primo Levi, attraverso testimonianze e analisi di documenti, con un tema inusuale che mostra la guerra sotto un profilo diverso. Il saggio si conclude poi con un'appendice fotografica che raccoglie soprattutto immagini dal Lager di Auschwitz e con le interviste ai tre superstiti ebrei, tuttora residenti a Roma, Piero Terracina, Carla Cohn e Joseph Varon che, attraverso aneddoti e riflessioni, raccontano la loro esperienza nei campi di sterminio. Significativa anche l'immagine di copertina del testo che riporta un disegno a matita del pittore Andrea Sparaco, dal titolo "Parole, Silenzio, Memoria!" Nonostante questo notevole sforzo di ricostruire il linguaggio di Auschwitz, la stessa autrice, citando il giornalista Francesco Piccolo, scrive: "Bisognerebbe inventare per Auschwitz quel silenzio che non siamo ancora riusciti ad inventare. All'invenzione dell'orrore bisognerebbe rispondere con l'invenzione di una facoltà umana che consiste nella memoria indelebile senza più bisogno di alimentarla anno dopo anno. Bisognerebbe inventare quel silenzio assordante che sia uguale e contrario al silenzio che hanno trovato i soldati che hanno liberato i sopravvissuti: un silenzio che parla ininterrottamente, che riempie di vuoto consistente le televisioni e di bianco consistente i libri e i giornali".



Daniela Testa, studentessa di Lingue si laureata presso l'Università l'Orientale di Napoli con un saggio dal titolo "Le fondamenta di Babele. Primo Levi e le lingue del Lager".
Pubblicista Iscritta all'Albo dei Giornalisti della Regione Campania, corrispondente esterna della redazione Casertana de Il Mattino.